

VareseNews

Oltre 100 mila euro per i “prati magri”

Pubblicato: Venerdì 1 Agosto 2008

Uno stanziamento di **106 mila euro** permetterà di preservare i prati magri della Valcuvia e le specie animali e vegetali che li popolano. **Fondazione Cariplo**, grazie al bando "Tutelare e valorizzare la biodiversità", ha finanziato il progetto di Comunità Montana, che prevede il censimento botanico e faunistico e degli interventi per il ripristino e la salvaguardia dell'ambiente naturale.

Le pendici dei monti prealpini, un tempo zone di pascolo e prati da fieno, sono ora quasi interamente arbustate o cespugliate. Le poche zone erbose rimaste presentano erbe, insetti e ragni peculiari di questi terreni, calcarei, aridi e soleggati, che figurano tra gli **habitat di prioritario interesse** nella normativa della Comunità Europea per la salvaguardia della biodiversità.

Sul Sasso del Ferro, Monte San Martino, Monte Sangiano e sopra ad Arcumeggia sono già iniziati i rilevamenti botanici e faunistici. Il lavoro di censimento è cominciato tempestivamente per sfruttare il periodo estivo ideale ai sopralluoghi. I pochi prati ancora aperti sono infatti minacciati dall'espansione della vegetazione arborea e arbustiva, che altera le caratteristiche dell'*habitat* e rende impossibile la sopravvivenza di specie anche a forte rischio di estinzione.

Il progetto prevede una fase di catalogazione e contemporaneamente un intervento su circa 20 ettari di superficie volto a contenere l'avanzamento del bosco, che altrimenti soffocherebbe le zone erbose. La riapertura dei prati abbandonati non serve solo alla conservazione di flora e fauna invertebrata ma anche alla tutela di diverse specie di uccelli e mammiferi, come cervo e capriolo, che risultano avvantaggiati da una buona diversificazione dell'ambiente.

Le analisi hanno l'obiettivo prioritario di verificare se, tra le diverse aree, esiste uno scambio, di individui per la fauna o di polline per la flora, tali da mantenere vivo e riproduttivo l'ecosistema. Inoltre, si intende valutare la possibilità di riproduzione *in vitro* di alcune specie vegetali per consentire il ripristino della naturalità perduta in aree un tempo occupate da questo ambiente.

“Sono esempi che dimostrano l'impegno concreto dell'Ente per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio nella sua complessità”, afferma il Presidente di Comunità Montana della Valcuvia **Marco Magrini**. “Inoltre i numerosi riconoscimenti ottenuti riconfermano ogni volta la capacità progettuale e l'attenzione ad intercettare risorse, da investire per la difesa del prezioso patrimonio naturale della valle.”

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it